

Dopo che l'Anac ha bocciato la Zara-Expo

Palazzo Marino ricorre al Tar contro Cantone

L'Anticorruzione: «Appalti e varianti, gravi irregolarità nella realizzazione dell'opera». La giunta si appella al tribunale

Il Comune di Milano ha presentato ricorso al Tar del Lazio contro l'Autorità nazionale anticorruzione che lo scorso agosto ha bocciato le procedure di realizzazione della strada di collegamento Zara - Expo.

Procediamo con ordine: i lavori in questione (ad opera di MM, soggetto attuatore) riguardano il "lotto funzionale 1B", che ai tempi dell'Esposizione doveva connettere la stazione di Zara a quella di pertinenza dell'Expo, con un collegamento viario lungo circa 3 km e una spesa di 61,44 milioni di euro. Dopo un esame dell'iter procedurale, l'Anac ha riscontrato «gravi disfunzioni e irregolarità» nell'esecuzioni dell'appalto, riguardanti tra le altre cose la progettazione, la contabilizzazione, l'esecuzione dei lavori in variante nonché «l'individuazione dello stesso soggetto aggiudicatario». Si va da una «inadeguata progettazione» a causa di una valutazione erronea dei volumi di scavo a una serie di «previsioni superficiali» quanto alla disponibilità delle aree, tant'è che ini-

zialmente la società Hypo Alpe Adria Bank spa si era opposta alla cessione di una frazione di terreno di sua proprietà. L'inconveniente, protrattosi fino a settembre 2014 avrebbe causato «il totale stravolgimento» dell'organizzazione dei lavori. Soltanto uno dei tanti intoppi che hanno portato all'adozione di ben 6 varianti in corso d'o-

pera, con «conseguente andamento anomalo dei lavori».

In definitiva, Anac ha invitato Palazzo Marino e MM a comunicare le misure che intendono adottare alla luce dei rilievi evidenziati, trasmettendo la delibera alla Corte dei Conti e alla Procura di Milano.

Per tutta risposta, il 27 ottobre il Co-

mune ha evidenziato che già lo scorso 31 gennaio MM aveva provveduto a fornire le sue contro deduzioni, per «replicare ai rilievi mossi dall'Anac»; e che il 1 febbraio scorso anche il Responsabile del Procedimento (Rup) aveva trasmesso all'Autorità le sue deduzioni, che integravano quelle di MM. Documento, quello prodotto da Metropolitana Milanese, che l'Anac non sembra aver preso in considerazione, tanto da non averlo citato all'interno del teso del provvedimento,

mentre le deduzioni del Rup, secondo Palazzo Marino, sono state «sostanzialmente ignorate».

La mancata - o superficiale - disamina di tali documenti, a detta della giunta Sala, rendono la deliberazione «viziata sotto il profilo procedimentale e carente e contraddittoria sotto il profilo della motivazione», nonché «lesiva per il Comune di Milano sotto diversi profili». Da qui la scelta di presentare ricorso per l'annullamento della delibera.

AEC



La bretella Zara-Expo inaugurata nel 2015 [Ftg]

